

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la «Unione Pubblicità Italiana» - Via Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

La fine della discussione generale sulla riforma elettorale alla Camera

Le ragioni del voto di astensione del gruppo popolare illustrate dall'on. De Gasperi

ROMA, 16. (Seduta di ieri domenica 15). — La seduta si apre alle 15. Quando il presidente on. De Nicola salì al suo seggio, è salutato da generali, vivissimi applausi, cui si associano le tribune.

«Dopo alcune dichiarazioni di Zanoni (soc.), sul processo verbale di ieri, con la quale ribatte delle affermazioni dell'on. Giunta (fase), ha seguito la discussione sul disegno di legge per la riforma elettorale.

CAMERINI (dem. lib.), svolge il seguente ordine del giorno:
«La Camera, affermando la necessità della riforma elettorale proposta dal governo, mediante la istituzione del collegio unico nazionale col sistema maggioritario e rappresentanza proporzionale delle minoranze, passa alla discussione degli articoli».

LAZZARI, mass. svolge il seguente o. d. g.: «La Camera, considerando che il presente progetto di legge elettorale mentre conserva i difetti della vecchia legge, introduce un pseudo collegio nazionale come espediente per consegnare il governo del paese al dominio di una minoranza partigiana, e in tutte le sue parti confessa la volontà del governo di soffocare ogni voce a lui contraria, lo respinge e passa all'ordine del giorno».

CONGOLANI pop. svolge il seguente o. d. g.: «La Camera, confermando la fiducia già data al governo coi voti per la concessione dei pieni poteri dell'esercizio provvisorio, riconosce che, per agevolare l'opera del governo diretta a ricostruire le compagnie economica e sociale della nazione ed a inserire le forze fasciste nella costituzione, si possa consentire che la legge elettorale politica vigente venga modificata con l'introduzione del premio di maggioranza, da assegnarsi però nella misura dei tre quinti dei mandati e qualora la lista prevalente abbia raggiunto i due quinti dei voti validi, passa alla discussione degli articoli del progetto di legge».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

Il relatore della maggioranza

CASERTANO (dem. soc.), relatore per la maggioranza chiarirà la portata tecnica della riforma presiedendo ad ogni questione politica. Si sforza di convincere della bontà del sistema votato dal governo combattendo la proporzionale. Illustra i punti fondamentali della riforma. Alla fine dichiara che la commissione è pronta fin d'ora con serena obiettività ad accettare tutti quei suggerimenti che valgano a migliorare la legge, senza snaturarne l'essenza e la portata.

Wilfan per gli slavi

WILFAM (slavo), dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Stanger:
«La Camera riconosce l'opportunità e la necessità che alle minoranze allogene sia assicurata la rappresentanza parlamentare».

Le dignitose dichiarazioni dei popolari

CINGOLANI pop. svolge il seguente o. d. g.: «La Camera, confermando la fiducia già data al governo coi voti per la concessione dei pieni poteri dell'esercizio provvisorio, riconosce che, per agevolare l'opera del governo diretta a ricostruire le compagnie economica e sociale della nazione ed a inserire le forze fasciste nella costituzione, si possa consentire che la legge elettorale politica vigente venga modificata con l'introduzione del premio di maggioranza, da assegnarsi però nella misura dei tre quinti dei mandati e qualora la lista prevalente abbia raggiunto i due quinti dei voti validi, passa alla discussione degli articoli del progetto di legge».

Il travaglio del fascismo

Proprio in questi giorni il fascismo è in un travaglio di profonda trasformazione. Voi dite: Quando diventerà saggio il fascismo? Oh. Io non desidero che lo diventi troppo presto (si ride), preferisco che continui per qualche tempo ancora come è oggi, sino a quando tutti si saranno rassegnati al fatto compiuto, ad avere la sua bella armatura e la sua bella anima guerriera. Ma lo squadristo diventa milizia e vi è altro fatto che sta trasformando rapidamente l'essenza del fascismo. Il partito che da una parte diventa milizia, dall'altra diventa amministrazione e governo. E' incredibile come cambia il caposquadra che è diventato assessore o sindaco. Ha un'altra aria, comprende che non si può andare all'assalto dei bilanci dei comuni, ma bisogna studiarli, bisogna applicarli.

Non possiamo disarmare

Voi dite: Quando cesserà questa pressione morale del fascismo? Comprendo che siete ansiosi, è umano: ebbene, dipende da voi. Voi sapete che io sarei felicissimo domani di avere nel mio governo i rappresentanti diretti delle masse operaie organizzate. Vorrei averle con me, vorrei dare a loro un che di diestero delicato perché si convincessero che l'amministrazione dello stato è una cosa di straordinaria difficoltà e complessività, che c'è poco da improvvisare che non bisogna fare tabula rasa come è accaduto in qualche rivoluzione, perché esistono degli oppositori che invece di rassegnarsi al fatto compiuto pensano ad una riscossa. Non possiamo disarmare. Vi dico di più. Che la esperienza anche ultima che avete tentato, quella dello sciopero dell'anno scorso, vi deve avere con vinti ormai che su quella strada andrete alla perdizione. Viceversa, dovete rendervi conto una buona volta, se avete nelle vostre vene un po' di dottrina cristiana, che c'è una situazione nuova alla quale dovreste, se siete intelligenti, pensosi delle classi che dite di rappresentare, adeguare il vostro spirito.

Il discorso del Pres. del Consiglio

MUSSOLINI, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, Interni degli affari esteri (segni di viva attenzione).
Onorevoli Signori, intrattenermi questa assemblea sulla questione di politica estera che in questo momento interessa l'Italia ed impressiona il mondo. Parlo della Ruhr. Avrei, io credo, dimostrato che l'azione d'Italia è autonoma ed è ispirata dalla tutela dei nostri interessi ed anche dal bisogno generalmentemente sentito di uscire da una crisi che impoverisce ed umilia il nostro continente. (approvaz.). Mi riprometto di far ciò in un prossimo giorno, se la Camera non vorrà oggi avere il capriccio di morire anzitempo (ilarità, approvazioni prolungate).

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE passa allo svolgimento degli ordini del giorno.
CASERTANO (lib.), svolge il seguente ordine del giorno:
«La Camera, convinta della necessità della costituzionale di una maggioranza omogenea dalla quale il governo attinga la forza di compiere efficacemente le sue funzioni, ritenuto che il semplificare il congegno elettorale e garantire la libera espressione del voto, come pure a rendere meno aspra la lotta fra colleghi, giovino la abolizione dei voti aggiunti, l'adozione della scheda ufficiale ed il voto unico preferenziale, approva il disegno di legge sulla discussione degli articoli».

L'opposizione degli unitari

TURATI (soc. unit.), svolge il seguente ordine del giorno:
«La Camera nega la fiducia al presente governo e non passa alla discussione degli articoli».

Il problema della libertà

Il mio discorso sarà assai calmo e misurato, se pure a fondo preesistente si comporrà di due parti: una, che vorrei chiamare negativa, ed una che chiamerò positiva. In fondo non mi dispiace che la discussione abbia poco o molto superato i confini nei quali forse poteva essere contenuta. La discussione sulla riforma elettorale ha offerto il motivo all'opposizione di manifestarsi di muoversi da tutti i fronti da tutti i settori ad un attacco contro la politica ed i sistemi politici del mio governo. Non vi sorprenderà dunque se io, pur non scendendo ai dettagli di tutti i discorsi, toglierò dai discorsi degli oratori principali quelle tesi e quelle proposizioni che io debbo assolutamente contrastare e combattere.

La risposta ai popolari

Dato che il discorso dell'on. Petrillo è stato favorevole al governo non vale la pena di occuparsene (viva ilarità). Mi occuperò invece del discorso pronunciato dall'on. Gronchi, un discorso fine nella forma, e forse anche più fine nel contenuto. L'on. Gronchi ha offerto ancora una volta al governo una collaborazione di convenienza, uguale a quei matrimoni di convenienza che non durano o finiscono nello sbadiglio di una noia senza fine (commenti). La vostra collaborazione, o signori popolari, è piena di sottintesi, il vostro stesso partito ha molti sottintesi; voi dovreste applicarvi a chiarirli. Non so per quanto tempo ancora potranno restare uniti nella vostra campagna elementi che vogliono collaborare lealmente col governo nazionale ed elementi che vorrebbero collaborare, ma non possono perché il loro intimo sentimento non consente loro questo passo e questa collaborazione.

Il fascismo è elezionista

Ma insomma avete mai visto sulla faccia della terra un governo qualsiasi che abbia preteso di rendere felici tutti i suoi governati? Ma questa è la quadratura del cerchio. Qualunque governo, fosse anche retto da uomini partecipi alla sapienza divina, qualunque provvidimento prenda, farà dei malcontenti.

La nuova legge

Ma questa legge che si affaccia è veramente un mostro? Vi dichiaro che se fosse un mostro lo vorrei consegnare subito a un museo di teralogia o del le mostrosità che dir si voglia (ilarità; approvazioni; commenti) è una creatura come tutte le creature di questo mondo ha la qualità e i suoi difetti. Non bisogna condannarla in blocco: sarebbe un gravissimo errore.

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

Quando le elezioni si faranno

Voi dite che le elezioni si faranno nel tumulto; ma chi vi dice che le elezioni siano vicine? (viva ilarità; commenti). Il congegno è tale, intanto, che garantisce una quarta parte di posti alla minoranza. Io credo che facendo le

(Continua in terza pagina)



MARTIGNACCO

Si uccide segandosi le vene dei polsi

L'altro ieri fu rinvenuto nel suo letto in un lago di sangue il cadavere di certo Leonardo Di Giusto. Il disgraziato, che da molto tempo soffre afflittito da dispiacere in un momento di abbattimento si segava le vene dei polsi svenendosi.

PALMANOVA

Solenni cerimonie patriottiche

Per la festosa circostanza, domenica scorsa Palmanova era tutta un palpito di tricolori e un frantoio di canti entusiastici. Affluirono numerose le rappresentanze anche dai paesi vicini.

Nel mezzo della vasta piazza era stato eretto un palco per le autorità e alle 9 si formò un quadrato con una compagnia del secondo fanteria, una compagnia del 23 artiglieria e militi fascisti mutilati e combattenti. Ai lati del palco si schierarono: la fanfara di Palmanova e la banda del secondo fanteria; e di fronte presero posto le scolaresche.

Alle 9.15 giunsero le Autorità fra cui il prefetto del Friuli.

Il sacerdote don Merlino benedì la inaugurata bandiera delle scuole elementari, indi pose il saluto alle autorità convenute, auspicando alle maggiori fortune della patria a traverso lo studio e l'operosità. Prese quindi la parola il sindaco a nome della città. Il Direttore Pettoletto ringraziando il sindaco prese in consegna il vessillo quindi la scolaresca giurò.

Esse poi luogo la consegna della bandiera ai Mutilati. La madrina sig. Furlan nel consegnare al presidente il bellissimo drappo pronunciò elevate e nobili parole esaltarono il sacrificio degli eroici mutilati. Il presidente della Sezione nel prendere in consegna la bandiera rivolse vibrante parole di circostanza.

Quindi pronunciò un discorso, il dott. Cesan Bononi dopo di che si formò un corteo lunghissimo e imponente che si avviò verso porta Cividale, ove sui bastioni storici erano stati piantati i piccioli cipressi, a ricordo dei Caduti di Palmanova. Dopo la benedizione fatta dal sacerdote ed un altro vibrato discorso del Sindaco, la folla si prostò in ginocchio per un minuto di raccoglimento, mentre le campane della Cattedrale suonarono a distesa. I teneri virgulti erano allacciati coi nastri tricolori, e la banda del secondo fanteria intonò il patetico Inno del Piave.

In Municipio fu offerto un vermouth d'onore alle autorità.

L'inaugurazione della Mostra d'arte

Dopo la cerimonia sopraffatta il prefetto, accompagnato dal co. Orgnani Martina, visitò l'Essiccatoio ed alle 11 precise entrò alla Scuola d'Arte.

Il presidente sig. Genancia, col direttore arch. Zanini fecero gli onori all'ospite che vivamente s'interessò sul funzionamento di questa magnifica scuola che, durante l'anno teste chiuso, ha dato prova di aver conseguito risultati veramente ottimi sotto la paziente, oculata direttiva di tutto il corpo insegnante. Il Presidente benemerito della Istituzione in un incisivo discorso enumerò i benefici tratti dai lavoratori, per mezzo della Scuola d'Arte e i sacrifici sostenuti per dare a questa scuola il necessario incremento di farla assurgere alla importanza che si merita. Citò le benemerite degli insegnanti fra i quali primeggia il prof. Piero Zanini chiude augurandosi di poter contare sull'appoggio morale e finanziario degli Enti per tener viva la fiaccola della fede e del sapere.

A nome del Ministero dell'Industria e del Lavoro parlò il comm. Alberto Calligaris. Dopo di che il prefetto dichiarò aperta la splendida mostra.

Chiusura del Congresso Eucaristico foraniale

Giovedì scorso giunse a Palmanova, come aveva promesso durante l'ottava in preparazione al Congresso Eucaristico foraniale S. E. Mons. del Conti San Felice accolto dallo scampiano festoso delle campane e da numerosi cittadini facenti ala a Borgo Udine e lungo il percorso fino alla canonica di Mons. Arciprete.

Giovedì e venerdì sera tenne i discorsi in preparazione alla chiusura del Congresso Eucaristico Foraniale, chiusa che doveva essere solenne perché si sarebbe fatta l'offerta della Lampada votiva al SS.mo Sacramento in ricordo del Congresso Eucaristico.

Inutile dire come il regio vastissimo Duomo fu affollato di uditori più che attenti alla parola affascinante di Sua Eccellenza, inutile perché giusto è un fatto ordinario nella predicazione di Mons. S. Felice.

Man Mons. San Felice domenica doveva lasciare Palmanova per recarsi nella Sua Venezia ad amministrare la S. Cresima in S. Marco. Si sarebbe desiderato S. E. il nostro Arcivescovo, ma era impedito, e così pure S. E. Mons. De Santa che per qualche giorno si trova in Friuli.

Che fare? Ci pensò Mons. S. Felice. La festa di domenica doveva riuscire grandiosa, solenne e Mons. S. Felice non ci doveva mancare.

Perciò egli interruppe sabato sera la sua predicazione, partì per Venezia dove rimase fino alle due pomeridiane di domenica, e poi partì di nuovo per Palmanova che lo attendeva ansiosa di ascoltarlo ancora.

A San Giorgio era ad attenderlo il sig. Beltramini Angelo di Trevignano con due sacerdoti, il rev. Cooperatore di Palmanova e il Cappellano di Trevignano.

Il sig. Beltramini s'era offerto con la sua magnifica automobile per il trasporto dell'illustre Monsignore fino a Palmanova e così Mons. San Felice vi giungeva alle 6.45 pomeridiane, con un sacrificio veramente degno di lui.

Ci piace fare rilevare questo sacrificio poiché dimostra tutto il suo affetto a Palmanova ed il suo zelo per la causa del Signore. Così la solennità di domenica fu completa a Palmanova. Incominciò con la solenne benedizione del vessillo delle scuole elementari e con la benedizione del Parco della Rimembranza. Alle 10.30 la Messa solenne con sfarzo di cerimonie ed accurata esecuzione di musica. Nel pomeriggio convennero quasi tutti i parroci e sacerdoti della Forania colle rispettive popolazioni e presero parte alla solenne processione intorno alla magnifica Piazza. La processione era aperta dalle fanciulle della scuola Professionale di Lavoro dirette dal rev. Suore del Bambin Gesù. Seguivano: la compagnia S. Luigi, la fanfara cittadina il Clero della Forania ed immediatamente le dinanzi al Baldacchino due giovinetti della compagnia S. Luigi in costume del 1500 reggevano su ricco cuscino la artistica lampada votiva in argento acquistata da S. E. Mons. S. Felice, il quale con una delle sue uscite animò i cittadini di Palmanova ad innalzare un campanile più degno del magnifico duomo, della vasta e spaziosa Piazza Vittorio Emanuele e della gentile e cortese Palmanova.

La cerimonia si chiuse con l'offerta della lampada votiva dinanzi all'altare del SS.mo Sacramento, che ornato dalla squisita gentilezza delle signorine della Scuola Professionale, era un vero giardino di fiori freschi ed olezzanti.

Palmanova e la Forania ricorderanno con animo grato queste giornate di fede e di risveglio religioso, avranno sempre per Mons. S. Felice il ricordo della gratitudine e della riconoscenza, e per Mons. Arciprete la più cortese simpatia e il più filiale affetto come a persona che sa tanto adoperarsi per il bene morale della sua città e Forania.

PORDENONE

Concittadino che si fa onore — Domenica 15 corr. in Udine, nella gara di Campionati Atletici Friulani, il concittadino Luigi Parolini, riusciva vincitore con una superiorità schiacciante sugli avversari nelle corse piane dei 100 e 200 metri, impiegando per la prima un tempo di 12 secondi e per la seconda 52 secondi e 3 quinti.

E con queste vittorie, detiene ancora per la terza volta il campione di questo sport, ed al bravo giovane facciamo le nostre congratulazioni con lo augurio di un brillante avvenire.

CIVIDALE

Festa di S. Camillo — Preceduta da un triduo, a cui devotamente accorse la mattina e la sera molti fedeli per udire la parola della verità eterna detta dal rev. sac. Giuseppe Somavilla, di Treviso, con quell'ardore di carità che egli pone in ogni manifestazione del suo ministero, fu celebrata, domenica, la festa di S. Camillo de Lellis nella chiesa, di recente abbellita, annessa al civico ospedale. Al mattino ci fu la Comunione generale e grande fu il numero dei fedeli che si accostarono al divino convivio; breve ma commovente fu il discorso tenuto, dopo il Vangelo, dal suddetto piissimo sacerdote, che assai opportunamente trasse ispirazione alle sue parole dai due versetti: «Pauere unde coelo praestitit cis, Omne delectamentum in se habentem».

Alla Messa solenne gli allievi — ed erano moltissimi — del valente maestro sig. Cozzarolo cantarono inappuntabilmente una Messa Pontificale del P. Perosi, dando saggio di una educazione musicale che se torna a onore degli scolari, è argomento altresì di alta lode a chi con tanto amore, con non minore pazienza e, diciamo pure, con tanto vantaggio spirituale di Cividale, li va istruendo. Un plauso di cuore mandiamo anche all'ottima e brava signorina Rosso, che sedeva all'harmonium. La sera disse le lodi del Santo, interessando in modo degno il panegirico, il rev. Somavilla, di cui i fedeli serbavano già grato ricordo fin dallo scorso anno per averne inteso la fervida parola nella stessa occasione; poi tra nuovi canti e inni e dolci armonie musicali si chiuse la bella festa, della quale i Cividalesi esprimono viva riconoscenza ai due

rev. PP. Camilliani, tanto cari a tutti per la loro bontà, per lo zelo e per il decoro, onde compiono le sacre funzioni, che riescono di grande conforto non ai soli poveri infermi dell'ospedale alle loro cure amorose affidati.

NIMIS

Festa delle bandiere — Domenica dopo le ore 15 si svolse la festa della consegna delle bandiere alle scuole.

Vennero benedette nella chiesa dinanzi a una parte delle scolaresche.

Sulla piazza del municipio si formò il corteo, che poco serai al mercato.

Era giunto il prefetto Pisenti ed era stato ricevuto in municipio dall'avv. Mini, e dal commissario comunale, faceva servizio d'onore la squadra del fascio locale.

Sul mercato lesse un bel discorso primo il Commissario De Riso, poi disse alcune parole in nome dei combattenti l'avv. Mini, inneggiando al governo fascista; poi la maestra Comelli recitò un brevissimo discorso agli alunni; in fine in nome del governo pronunciò vibrante parole il prefetto. Dai fascisti presenti si elevarono molti evviva.

Un fanciullo fece il giuramento alla bandiera; le scolaresche cantarono degli inni patriottici; seguì lo sfilamento e la banda suonò; così terminò la cerimonia. La giornata fu calda; il corso del popolo fu modesto e il contegno riserbato, ma ciò poco vuol dire. A sera era indetto un gran ballo e s'era aperta una lotteria di beneficenza pro Combattenti.

DOGNA

Feste patriottiche — Domenica scorsa Dogna volle ricordare ad eternare la memoria dei suoi cinquantadue figli caduti in guerra con l'inaugurazione di un monumento degno di loro. Seguì la consegna delle bandiere alle scolaresche del Comune. Le cerimonie alle quali parteciparono autorità e rappresentanti, furono solenni; vennero pronunciati discorsi, ed ebbe luogo un corteo. Seguit un pranzo.

S. ODORICO

Tentato furto — L'altra notte ignoti furti tentarono penetrare nello stabile del colono Ferro Ermenegildo fu Valentinato da Rivolto che svegliatosi per l'abbaiare dei cani di guardia riuscì a sventare il tentativo. Fu trovata la rete metallica di cinta squarciata in un punto ed un cane di guardia morto avvelenato.

AQUILEIA

(Rit.) Duplice solennità — Se già ogni anno il giorno 12 luglio Aquileia celebra nella sua vetusta basilica i suoi gloriosi Patroni Sant'Ermacora e San Fortunato, quest'anno la festa patronale ebbe maggior lustro e più splendide funzioni ecclesiastiche, con più largo concorso di clero e di fedeli, nel motivo che il rev. nostro Arciprete Mons. Mesrob Instulin, con felice senso pensiero vi vuole abbinare anche il ricordo del suo 25.º anno di sacerdozio. E la festa riuscì veramente come Monsignore, nella sua pietà e nella sua modestia, aveva ideata: una festa della fede e della carità, dell'amore e della gratitudine. Oltre una ventina di sacerdoti accorsero da vicino e da lontano per fare corona al carissimo Confratello, che nella sua qualità di Protonotario apostolico a. i. p. e. annunciatore in questa solenne circostanza le insegne della sua alta dignità e celebrò un solenne Pontificale con grande assistenza.

Al Vangelo si presentò al pergamino il M. R. Don Attilio Ostuzzi, già benemerito direttore del «Friuli» ed ora parroco di Santo Stefano, ed in un erudito, concettoso e pur praticissimo discorso, tutto ispirato alla più profonda venerazione alla gran Madre Aquileia ed al più puro e santo amor di patria, affascino l'uditore coll'evocazione delle gloriose gesta di Ermacora e Fortunato, apostoli di vera fratellanza e di genuina civiltà latina in questo estremo e si importane lembo d'Italia nostra. Il chiar. oratore chiuse il suo dire con una commoventissima allocuzione al festeggiato Monsignore, in cui, ricordando d'averlo sostituito, durante le vicende della guerra, nella reggenza della sua cara parrocchia di Visco, ne rileva ben a diritto tutte le belle qualità di vero sacerdote secondo il cuore di Dio ed ottimo cittadino, amante sincero di questa cara terra friulana, e gli augurò di poter svolgere ancora per molti anni, con sempre eguale zelo, la sua illuminata attività di pastore anche in questa illustre parrocchia arciepiscopale d'Aquileia, sulle orme dei suoi gloriosi Patroni Ermacora e Fortunato.

Durante il Pontificale i bravi cantori di Aquileia eseguirono ottimamente una Messa del Perosi.

La sacra funzione terminò col canto dell'Inno ambrosiano.

Durante l'agape fraterna che riunì in canonica tutti i sacerdoti ed altri convitati, regnò la più bella cordia-

lità. Allo spumante si fecero parecchi brindisi in onore del festeggiato. Primo fra tutti parlò il condiscepolo M. R. don Morsutti, il quale dopo gli auguri per la Messa d'argento di Monsignore, accennò all'opera santa da lui ideata e promossa cioè all'erigendo Riceratorio per giovanetti in Aquileia e propose senz'altro una colletta tra i commensali. La proposta fu accolta con entusiasmo e diede pre un buon risultato. Dissero pure bellissime parole d'affetto e d'augurio Don Ostuzzi, Don Rosin, Don Ballaben, Don Mullon ed il P. Giusto di Barbana. Finalmente Mons. Instulin stesso rievocò con commovente accento i suoi 25 anni di sacerdozio colle sue gioie ed i suoi dolori, ringraziò i confratelli e rivolse fiducioso e sereno lo sguardo all'avvenire.

Col canto solenne del Vespero nella veneranda Basilica si chiuse la festosa, indimenticabile giornata.

A Mons. Instulin vadano anche da queste colonne gli auguri più sinceri: Ad multos annos!

RISANO

Cose dei Combattenti. (15) — Oggi, domenica 15, si riunì l'assemblea generale straordinaria dei soci.

Ricevimento ufficiale del nuovo gruppo Combattenti del paese di Chiazzis che entra a far parte della già numerosissima Sezione locale. Siamo una centuria!

Discorso, in sede apolitica, del Segretario D. Meruzzi che con nobili e opportune dichiarazioni accenna alla vitalità e all'ottimo funzionamento della Sezione, sotto tutti gli aspetti, e saluta il Gruppo di Chiazzis capitano dall'ex uff. decorato, volontario Antonio Chiaruttini, figlio dell'illustre prof. Ettore Chiaruttini, ch'era Presidente della Trento-Trieste.

Indi poderoso discorso, in sede politica, del conte Antonio Lovaria da Pavia sul momento attuale politico e i combattenti.

Presenziava il valoroso maggiore degli alpini cav. Tito Brida, Sindaco del Comune, piombato inaspettatamente, ed altre distinte personalità (Enrico Sandrini, conte Agricola, il sig. Burin, etc.) di Lanzacco e S. Maria la Longa.

Come siamo riguardati con importanza. Indi distribuzione tessere e distintivi ai nuovi matricolati, raccomandazioni per la Pesca di Beneficenza, e ordine di amanda del Consiglio Direttivo per lunedì, 16 sera.

Esempio strano! — Un gesto che fa onore a questi austeri combattenti si è quello di essere insorti compatti e fieri e d'aver luogo. Sono la maggioranza e incontrastatamente hanno in mano il paese. Altre volte credo che ciò sia una cosa piuttosto rara e difficile. Da notare che qui i poco eroici ballerini erano non combattenti, quindi fuori Cerzione, medaglia al valor. civile, che troppo pochi han il coraggio di meritare!

Alla spiccia e... basta!

CERVIGNANO

Il coro udinese della «Filologica», Sabato sera il Coro Udinese della Società Filologica Friulana diretto da l'egregio M. A. D. Cremaschi, fu a Cervignano per un'audizione di villette e canti friulani, organizzata dalla fiorentissima Società «Pietro Zorutti» di costì, già nota per la sua attività e il suo patriottismo prima e dopo la liberazione.

Numeroso il pubblico di ogni età affollava la sala del teatro e gli applausi accolsero entusiasti la fine di ogni villetta. Particolarmente applaudite furono le due villette del M. Ezio Stabile «Il mio ben l'è lat in uere» che vinse il concorso 1921 della Filologica e «Vin 'ne solo primave» premiata recentemente al concorso Moro di Codroipo. Entrambe furono bisstate e l'autore chiamato alla ribalta.

Ottennero pure il bis altri numeri del vasto programma tra cui: «Il ciant a Gurizza», «Al è gnot e seur di ploer»; «Il ciant del Friul», «La Sereade», «Il ciant de Filologiche Furlane».

Dopo l'esecuzione il maestro e i suoi coristi furono ospitati nella sala dell'Associazione «Pietro Zorutti» dove venne loro cortesemente offerto un rinfresco allietato da danze improvvisate.

Cordialissime le accoglienze dei Cervignanesi al Coro Udinese, dimostrando così quanto sieno cordiali i rapporti fra le due città.

Alle prime ore del mattino fu dato il segnale della partenza. Saluti cordiali stretti di mano, rinnovati inviti e ringraziamenti. E i gridi di «Viva Cervignano» «Viva Udine» e ancora canti friulani chiusero la bella serata.

Sono simpaticissime queste manifestazioni di schietta friulanità e quella di sabato dimostrò che in Cervignano è sempre stato primo ed ora più che mai, l'amore alla piccola patria unito

a quel più intenso per la Patria Grande.

GRADO

Pro Santuario di Barbana — Continuano a pervenire alla direzione del Santuario i doni per la pesca di beneficenza a vantaggio della nuova chiesa in costruzione. Pesca, che come si è detto, durerà tutta la stagione dei pel legrinaggi. Tutto il Friuli e soprattutto i venerabili Clero, di cui è nota la devozione filiale alla Regina della Laguna, farà in modo che questa Pesca riesca fruttuosa ad onor di Maria, per meritarsi la sua materna Protezione.

Ne diamo intanto il secondo elenco dei doni: Da Udine: Sig. Luigi Colombo: un'intera cassa di fegoli e buste da lettera; Gorizia: due bambole, due pacchi cioccolatto; 2 bottiglie; 3 paia calze, guanti; artistica Madonna, vaso di porcellana, 2 candellieri, biscotti, estratto di carne sardine in olio, vasi da caffè e zucchero, rose artificiali; Grado: Cooperativa operaia gradese: 1 bottiglia di vino Barbera, 1 vaso di frutta in conserva; Delpiccolo: 3 spazze; Mons. Arciprete: 3 saponi fini; da una persona un anello d'oro con brillantini e un ciوندolo d'argento; Trieste: Toffoletto una bottiglia di cognac; dal sig. Zennaro Gentili: una statuetta d'Appollo; Cervignano: sig. Vidoni: crocifissi di metallo, acquasantino, paio di candele; Barbana: 8 bottiglie di vino bianco e nero; Ajello per mezzo del sig. Parroco: 3 bottiglie di vino; bottiglia di smalto ed una fiorata con bicchieri; diversi vasi per fiori, zucchero, caffè, ecc. tela dipinta, dipinto da muro; piattello e bicchierino di cristallo, coprilampada di cristallo e molti altri oggetti ancora.

Nel mentre ringraziamo i generosi oblato e zelatori aggiungiamo i modesti a tutti i devoti di Maria, perchè concorrono senza indugio a portare la loro pietra per la Casa della cara Madre celeste.

La Direzione del Santuario.

TORREANO di Cividale

I doni per la Pesca — Fervono altamente i lavori preparatori per la grandiosa pesca di beneficenza per Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile dei giorni 22 e 23 corr. Vi comuniciamo il secondo elenco dei doni:

Mr. E. A. Millerand, Presidente della Repubblica Francese: acquaforte del Daubigny incisa da Felice Oudart. Zattera cav. dott. Giovanni, Sotto Prefetto di Cividale e signora co. Tommasini Negri: servizio di liquori per 6 persone in cristallo e argento con astuccio. Comitati Esecutivo: macchina da cucire a pedale; Fabbrica Cementi del Friuli L. 200; Banca del Friuli, filiali di Cividale: servizio di liquori in cristallo e argento con astuccio; Moro cav. Felice: porta biscotti in cristallo e porta salviette in argento con astuccio; Marinig, Morcon e Toffoletti: letiera, comodino, tavolo e sedia in noce e Gio. Batta Rizzi: calamaio in noce e cristallo con accessori; Di Leonarda Antonio, servizio per vino per 10 persone con vassoio; Ditta L. Moretti Udine: n. 50 grandi di birra; Ditte O. Ruggieri, Pisan, G. Fulvio, Cividale, Filibranca, Milano; A. Garzoni e C. Bologna: oggetti diversi. I doni continuano ad affluire.

MEDUNO

Nuovo Brigadiere dei RR. CC. — E' giunto ieri fra noi il nuovo Brigadiere dei RR. CC. sig. Vitaliano Bruno proveniente dalla compagnia esterna di Udine. L'egregio sotto ufficiale che viene oggi a comandare questa Stazione è preceduto da ottima fama di esemplare funzionario, di indefesso e scrupoloso lavoratore. A lui il benvenuto cordiale e gli auguri migliori.

BUIA

Messa nuova. — Giovedì nel nostro Duomo festa di S. Ermagora celebrò la sua prima Messa Don Luigi Calligaris.

Alle 9 dalla casa paterna mosse il corteo preceduto dalla Banda che accompagnò il nuovo levita alla Chiesa sfarzosamente parata a festa.

Una messa corale di oltre 30 cantori di Buia e Vendoglio eseguì la messa «Secunda Pontificalis» del M. Perosi. Siede all'organo M. Placereani.

Mons. Alessio tenne il discorso d'occasione.

Alle 12 in canonica seguì il banchetto rituale che Don Luigi rallegrò con il suo veloce tonante cantando del pezzi classici meritandosi forti applausi.

Alla fine furono pronunciati discorsi, e vennero presentati i regali. Il festeggiato commosso ringraziò.

A Don Luigi i nostri auguri migliori.

Al Cine Savoja domenica sera è incominciata la prima parte del grandioso capolavoro cinematografico «Il monte di Montecristo».

La bellissima film si divide in sei

parti ed è incominciata con Edmond Dantes; domenica avremo «Il castello d'If» secondo episodio.

Il buon esito della prima sera siamo sicuri continuerà che ne vale la pena.

SPILIMBERGO

Recita. — Domenica alle ore 21 nella arena Artini il Circolo Giovani Cattolico «C. Cantù» tenne un'applauditissima recita, svolgendo il seguente programma:

«Il Gigliolo Prodigio» (Ponchiolo) «Raccogli e calma...» pel baritone mon.

«Satan», dramma musicale in 2 parti, libretto di Don Simionato, musica del M.º Don G. Favero, (baritone) F. Ramon; (basso) P. Sardicelli, (soprano) A. De Rosa; ricca la messa scenica ed ottimo l'effetto.

«Il Re di Lahore» (Massenet) «Il Figlio dell'Esule» (Card. Capello) «Ernani» (Verdi) «Gran Dio...» mon.

«Gianduiotto in Collegio», farsa in 1 atto del M.º Mons. Costantini.

Inno alla Bandiera per tutta la compagnia.

Diresse egregiamente Don O. Barbioli.

SPIGOLANDO...

Mostra... di... emulazione

(B. G.). — Si' uoce, perbacco, zichenò. Di sopra, il sole ti incandolisce di sotto il selciato ardente mandandoti la gradazione perchè tu possa friggere lentamente fino a completa cottura. Il sudore gronda dai pori della dermide, aspergendoti tutto, per dar così la sensazione di essere, né più né meno che carne messa allo spiedo.

Ma il progresso d'oggi giorno ha annunciato ed enunciat un'efficace mezzo di salvaguardia — specialmente per gran mondo femminile — e lo ripropone esaurientemente lo sfruttamento di si fa di esso.

Consiste — la scoperta in parola — in minuscoli ombrellini bizzarramente colorati, stile giapponese, e in tinte resche quanto trasparenti stoffe giapponesi, la mummia del giorno.

Non è detto però che il parassita giapponese, e la stoffa di marca Tutankamen, la mummia del giorno, riparinò e coprono certe imperfezioni fisiche, o meglio, certe brutture che, voglia o non voglia, si riscontrano anche a forse specialmente nell' sesso gentile. Anzi!

Le signorine moderne, non tutte però, si preoccupano, più che ogni altra cosa, di mettere... al sole certe spalle e certe estremità che sono la negazione assoluta della perfezione e della bellezza.

E tutte, dico tutte, grandi e piccole, giovani ed... anziane, brune e bionde, fanno a gara per metterli sotto gli occhi l'ingenerosità, l'avarizia e lo sfarzo. E non si vergognano.

Sarà il progresso e la moda che avanzano a grandi passi ma sono molto e progresso che farebbero meglio a tornarsene al paese delle piramidi del the.

In pieno secolo XX trionfa da vivere la civiltà cheché ne dicono gli altri biati pessimisti incontestabili.

Diffatti a dimostrare che questa civiltà esiste realmente stanno le notissime divolgate dai giornali, sinistri furti, estorsioni, avvelenamenti, omicidi, incendi, uxoricidi, parricidi e perfino omicidi di massa, che avvengono vanamente come il progresso, l'evoluzione, il rinnovamento, la tolleranza, il civismo insomma, inco-

no... come i gamberi.

In una città del globo terrore, precisamente a Londra, una banda di ragazzi dai 13 ai 15 anni, per compiere la vita, nel corso di pochi mesi appresero il fuoco a una decina di Chiese, per aver trafugato i valori ingenti in esse contenuti. Il capobanda, un quattordicenne, venne mandato in un riformatorio e ai suoi degli satelliti si concessero la libertà forse perché, minorenni, irresponsabili delle proprie azioni.

Come si vede, al delitto il più stabile si aggiunge la profanazione del sacrilegio e la giustizia interviene per mandare a spasso i delinquenti.

Recentissimo inoltre è il fatto di un feroce omicidio commesso in un riformatorio, per ragioni di gelosia. Il colpevole, gravemente colpito d'accetta l'impunità moglie quasi cinquantenne, con infiniti spontaneamente alla Bonomi, il marito trovò la morte in carcere, in seguito a paralisi cardiaca.

E poi si afferma che soltanto gli angeli del Mindanao siano antropofagi.

La bellissima film si divide in sei

Camera dei Deputati

La riforma elettorale

Continuazione, seduta di domenica

Vassallo, ex popolare, voterà a favore del passaggio degli articoli; così pure Innocenzo Cappa, a nome della democrazia sociale.

Perché i popolari si astengono

DE GASPERI, pop., chiede anzitutto che l'ordine del giorno dev'essere Larussa sia posto ai voti per divisione, votandosi separatamente la parte relativa alla fiducia da quella che concerne l'approvazione dei principi della riforma elettorale e il passaggio alla discussione degli articoli (vivi rumori, commenti). Contesta che il collaborazionismo del gruppo popolare sia di peso da semplici rapporti di convenienza elettorale; esso si è sempre ispirato ai supremi interessi del paese e coerentemente a questa condotta il gruppo voterà la prima parte dell'art. 9. Larussa. Nei riguardi invece della riforma elettorale già da tempo il Partito popolare ha fatto conoscere il suo pensiero contrario. Rileva a questo proposito che il più o sostanziale del dissenso non risiede nel numero dei seggi da accordarsi alla lista prevalente, come ha osservato il presidente del Consiglio, ma nell'applicazione fino a un certo limite del criterio della proporzionalità pura e semplice con un premio di maggioranza al di là di questo limite e perciò non può approvare i principi informativi del disegno legge. Dovrebbe quindi rotare contro il passaggio alla discussione degli articoli. Ma, poiché il presidente del Consiglio ha dichiarato che accetterà tutte quelle modificazioni che possono migliorare il disegno legge, si asterrà dal votare la seconda parte dell'art. 9, riservandosi però di dare voto contrario nella discussione degli articoli e nella votazione finale del disegno legge, se le modificazioni che si apporrebbero non saranno sufficienti a ristabilire l'equilibrio del gruppo propugnati (approvazioni al centro, commenti, rumori).

L'indisciplina dell'on. Cavazzoni

Cavazzoni parla a nome suo e di un gruppo di amici (commenti prolungati). Era abituato a parlare a nome del P. P. e ad imporre la più rigida disciplina alle decisioni del gruppo (commenti animati). Vi sono però dei momenti in cui è levito dissentire (applausi a destra). Perciò egli ed alcuni amici ritengono per gli interessi superiori del paese di dovere votare, oltre la fiducia al governo, anche il passaggio alla discussione degli articoli (applausi, rumori, commenti). Si riserva però in sede di discussione degli articoli di portare il contributo della sua fede al principio della proporzionalità. Dopo l'on. Cavazzoni, vivissimamente deplorato per il gesto di ribellione dal Centro popolare, fanno ancora brevi dichiarazioni di voto gli on. D'Aragnona, unit., contro il governo, e Lussu sardo, che presenterà le sue dimissioni da deputato.

La votazione

Presidente comunica che il governo ha posto la questione di fiducia su tutte e due le parti dell'art. 9, dell'on. Larussa, di cui è stata chiesta la votazione per divisione. Indica la votazione per appello nominale sulla prima parte. Presidente comunica il risultato della votazione nominale: presenti 450, votanti 443, astenuti 7, maggioranza 222, hanno risposto SI 303, hanno risposto NO 140.

Il nostro voto

Con un'abilità che sarebbe puerile non riconoscere l'on. Mussolini ha saputo convertire l'altro ieri la discussione tecnica che si svolgeva da una settimana alla Camera sulla riforma elettorale in una discussione squisitamente politica; riuscendo in questo modo a subordinare l'approvazione, o meno, da parte dei gruppi, della riforma Acerbo, a un voto di fiducia o di sfiducia verso la sua politica generale. Per quanto abile questa mossa, non si può dire tuttavia che essa non fosse facilmente prevista. E' certo però che il dibattito parlamentare, imposta sulla questione di fiducia al governo, è valso indubbiamente, mentre rendeva più grave e più significativa la portata dei voti che i vari gruppi si accingevano a dare, a facilitare quella vittoria governativa che quasi fino all'ultimo negli stessi ambienti più vicini al governo era parsa molto dubbia.

Al primo appello, hanno risposto sì i deputati Biavaschi, Cristofori, Fantoni, Gasparotto, Girardini e Tovini; hanno risposto no: Basso, Ciani, Ellero, Pizzomonte e Zaniboni. Nel secondo appello nominale risposero sì: Cristofori, Gasparotto, Girardini e Tovini; hanno risposto no: Basso, Ciani, Cosattini, Ellero, Piemonte e Zaniboni; si sono astenuti: Biavaschi e Fantoni.

La seduta di ieri

Il vivo interessamento del Partito Popolare per la difesa delle Opere Pie

ROMA, 16 — Al principio della seduta odierna della Camera dei Deputati si svolgono dapprima alcune interrogazioni di secondaria importanza; dopo le quali l'on. BRESCIANI, pop., svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno sul valore politico, morale e religioso del R. D. 16 aprile 1923, che dà facoltà al governo di sciogliere le amministrazioni delle congregazioni di carità e delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti in uno stesso comune e di affidarne la gestione a speciali commissioni; e sulle gravissime conseguenze che ne possono derivare alla pubblica e privata beneficenza. Dichiarò di parlare a nome anche dei numerosi deputati del suo gruppo che hanno sottoscritto la sua interpellanza. Ritenne che il decreto in parola esorbita dalla legge dei pieni poteri concessi dalla Camera al Governo. Segnalò tutta la gravità del decreto e vorrebbe si procedesse ad una revisione del decreto stesso.

Osserva che la facoltà di scioglimento delle Opere Pie non può esercitarsi se non nei casi precisi previsti dalla legge per colpe o scorrettezze nella amministrazione; ma non può motivarsi con ragioni speciali di trasformazione e di riforme di queste opere, o di introduzione di speciali economie nella loro amministrazione. Invece gli scioglimenti già avvenuti appaiono dettati esclusivamente, o principalmente, da ragioni politiche o settarie, che dovrebbero restare estranee a questa materia. Sembra legittimo il sospetto che con questo provvedimento si sia voluto togliere alle Opere Pie il carattere religioso che originariamente aveva la massima parte hanno avuto per volere dei testatori; e deve lamentare comunque che si siano tolte le tutele e le garanzie che vi sono state per l'amministrazione e per la destinazione dei patrimoni di queste Opere.

Il grande patrimonio morale della pubblica beneficenza del nostro paese non dev'essere menomato e non si deve togliere alle Opere Pie il loro carattere tradizionale, se non si vuol andare incontro a danni economici, non solo, ma anche morali. Confida che il governo vorrà tenere massimo conto di queste osservazioni, apportando al decreto del 26 aprile 1923 tutte quelle modificazioni, anche sostanziali, che valgano a renderlo rispondente ai bisogni della pubblica beneficenza e alla migliore utilizzazione delle benemerite istituzioni esistenti.

Le dichiarazioni del governo

FINZI, sottosegr. all'Interno, dichiara che il governo con tale decreto ha avuto il solo scopo di impedire la dispersione delle risorse delle Opere Pie in superflue spese di gestione. Perciò i timori sorti in merito al decreto non hanno fondamento. Può assicurare nel modo più preciso che il governo fascista non ha alcuna intenzione di attentare al patrimonio morale del popolo italiano e di calpestarne la volontà delle beneficenze e dei fondi prime dell'istituzioni che provengono alla pubblica beneficenza.

BRESCIANI prende atto delle dichiarazioni che il governo non intende attentare al patrimonio morale delle Opere di beneficenza. Rileva che il consenso del governo sulla bontà della legge del 1890 è la miglior prova della nessuna necessità del decreto; crede che il decreto stesso o non potrà avere applicazione alcuna, o sarà applicato in modo non conforme agli interessi delle Opere Pie. Fulci per sapere quali provvedimenti il governo abbia preso e intenda prendere per i danneggiati dell'eruzione dell'Etna; e la seduta ha termine alle ore 19.

che inaspettato, accento di una "attica nuova verso i socialisti, il tono è stato però sufficientemente blando e tale da giustificare nei gruppi costituzionali avversi alla riforma una ottimistica ragionevole attesa per quanto riguarda sia la discussione dei dettagli della proporzionale come i propositi del governo per il ripristino della libertà e il suo proposito di lavorare per il raggiungimento dell'auspicata pacificazione degli animi in Italia, il duplice voto dell'altra sera trova la sua logica naturale spiegazione.

Non diciamo, naturalmente, dei voti dei gruppi di destra, nazional-fascisti e di quegli altri informi aggruppamenti del liberalismo e della democrazia, che, con poca sincerità, invero, e con molto opportunismo, avevano in antecedenza assicurato i loro suffragi; ma dei voti delle estreme, social-comunisti, repubblicani e allogeni, la cui opposizione sistematica era fin da prima, per la ragione dei contrari, facilmente prevedibile. Diciamo del voto dei nostri amici popolari.

Per chi ricordi le dichiarazioni, così nobili e dignitose, fatte il giorno innanzi dall'on. Gronchi e quelle dell'altro ieri, così chiare e inequivocabili, del presidente del gruppo popolare, on. De Gasperi, non vi può essere dubbio che i popolari hanno agito, col loro voto di fiducia alla prima parte dell'ordine del giorno Larussa, coll'assenso alla seconda parte che riguarda l'approvazione del principio generale della riforma elettorale, alla loro tradizione non mai smentita di leale collaborazionismo e del pari al loro noto e riaffermato proposito di difendere sino in fondo la proporzionale e di opporsi perciò a un sistema che mira a sopprimerla.

Avrebbero potuto i deputati popolari votare contro il passaggio agli articoli? Certamente, l'avrebbero potuto. Giova però non dimenticare la realtà; non dimenticare cioè che dall'intonazione generale del discorso di Mussolini, come dalle sue precise allusioni alle modalità tecniche della riforma Acerbo che, secondo lo stesso presidente, potranno subire profonde modificazioni, veniva ai popolari, non tanto forse dal governo quanto dallo stesso paese desidero di non subire ulteriori scosse nella sua compagine morale; un monito categorico bisogna attendere.

E però i popolari, pur non potendo approvare, così come oggi sta, il principio informatore del progetto Acerbo, non hanno votato contro ed hanno tenuto l'unica linea che fosse possibile e a uomini seri permessa: si sono astenuti. Così, né più né meno, come hanno fatto per le stesse altre ragioni di amor patrio e riformisti dello on. Bonomi e i democratici italiani dell'on. Amendola, avversi non dubbi del famigerato progetto.

La parola saggia e, adunque, di attendere. Nella settimana in corso la Camera è chiamata a discutere i singoli articoli della legge, e noi vogliamo sperare che l'on. Mussolini, al quale la Camera è stata larga di un non dubbioso voto di fiducia, perché egli abbia veramente tutti i consensi al fine di salvare il paese, dimostri davvero che non gli importano quelli che egli ha chiamato dettagli tecnici della legge e sappia venire incontro a queste proposte, avanzate, ad es., dai popolari col noto progetto De Gasperi, le quali sono cosiffatte da togliere le notrosità da cui è oggi caratterizzato il progetto Acerbo e da riscuotere l'approvazione, stavolta veramente senza attese e senza riserve, che la Camera in quasi tutti i settori è disposta a dare all'on. Mussolini.

Il gruppo popolare è al suo posto e non ha piegato su nessun punto e non intende piegare. Tutti gli amici devono seguire l'opera dura e generosa, che è volta a garantire, più che al partito all'Italia, una grande conquista che ancora non è perduta. Il gruppo popolare, nella sua stragrande maggioranza, non mancherà al suo dovere patriottico fino alla fine. E poco importa se un Cavazzoni, un Vassallo, un Leopoldo Ferri e qualcun altro hanno mancato al loro posto di combattenti disciplinati saltando la trincea. Non è il nostro il primo partito che deve registrare casi di indisciplina, sia pure dolorosi, che vanno implacabilmente colpiti. Quattro o cinque uomini in meno non contano. Quello che conta è la dignità, la coerenza e la fede. E fin che il Partito Popolare ne avrà, gli avversari di tutte le tinte riprendano pure a cianciare, come è ormai loro antico costume, di una più o meno prossima catastrofica fine del Partito Popolare.

Passeranno i nuovi transfuga come sono passati gli antichi: fin che c'è l'idea e ci sono degli uomini onesti il Partito, che è uno e inscalfibile, non si sgretola e non muore.

r. d. g.
Borsa di Milano
Rendita 77.40; Consolidato 86.70; Banca d'Italia 1570; B. Commerciale 952; Credito Italiano 730; Banco di Roma 90.
CAMBI: Parigi 136.50; Berna 105.25; Londra 106.80; New York 23.20; Berlino 0.01.30; Vienna 0.03.5; Bruxelles 113.60; Praga 70.50.

ASTERISCHI

Opportuna dichiarazione

(P. di B.) Se tutte quelle manifestazioni solenni e commoventi di amore, specialmente del popolo, che accompagnano nel lungo pellegrinaggio attraverso l'Italia, la salma del Mito Ignoto da Aquileja Madre a l'Alma Roma, circondando in un'apoteosi di gloria quell'Ignoto che simboleggiava tutto lo spasimo delle Madri, tutta la tortura della carne, tutta la gloria del dolore, se quelle manifestazioni, dico, furono lo spontaneo tributo della accorata e viva riconoscenza della Nazione a colui che rappresenta tutti i combattenti e tutti i morti per la Patria, io dico che le parole del Capo del Governo proferite l'altro ieri a Montecitorio furono ancora un'aperta rivendicazione del valore del nostro unido e grande soldato, della sua abnegazione, del suo eroismo. Aperta e forte giustificazione contro tutta quella canea che gettò a manciate il fango dell'infamia a colpire il sangue vermiglio delle tante giovinezze, dei tanti figli del popolo immolato nel macello della guerra.

Ricordo che i lunghi treni portanti le truppe francesi (le fresche truppe battesimo nobilissimo, seppa affermare la sua efficienza. Di ciò va un merito alla solerte Associazione Sportiva Udinese che seppa, senza badare a sacrifici e spese organizzative questi riuscitissimi campionati friulani.

UDINE

Melania Zanier arrestata

E' stata finalmente arrestata dai R. Carabinieri a Tolmezzo la famosa Melania Zanier da Nimis implicata col cav. Mangiulli ex questore di Udine nel processo per diffamazione che si discuterà alle nostre Assise nella prima Sessione di Ottobre.

Il Maggilli d'accordo con la Zanier col proposito di far carriera denunciava per spionaggio al Tribunale di guerra da Gemona lo scultore Gabriele di Cormons alle dipendenze del quale era stata la Zanier.

Il povero scultore condannato innocentemente, impazziva. La Zanier mossa forse dai rimorsi si confessava l'orribile trama ed in seguito a ciò i famigliari sporgevano querela per diffamazione.

Sono note le richieste del cav. Maggilli perché il processo fosse tenuto in altra Assise e non in quella di Udine. La Corte di Cassazione con sentenza del giugno scorso respingeva il ricorso del prefato ex Questore e inviava per competenza il processo, davanti alla Giuria Friulana.

Difensore della Melania Zanier sarà l'avv. Bertaccioni, del Maggilli l'avv. Gregorici di Roma. La Parec Civica sarà patrocinata dagli avv. Driussi e Tessitori del foro udinese.

Denuncia degli spiriti e liquori

La Camera di Commercio avverte che il R. O. Decreto Legge 9 luglio corr. che aumentò l'imposta di fabbricazione degli spiriti, fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 corr. ed entrò in vigore il giorno successivo 14.

Per l'art. 3 del decreto, chiunque nel giorno 14 fosse detentore di oltre cento litri idrati di spiriti (compresi i liquori d'ogni specie e l'acquavite) deve farne denuncia all'autorità finanziaria locale entro tre giorni, sotto comminatoria di multa.

Neo ragioniere

Abbiamo appreso con vivo piacere che il distinto giovane Pietro Garup, un valoroso mutilato di guerra, ha con seguito brillantemente il diploma di ragioniere nel nostro Istituto Tecnico.

Trattoria comunale

Questa mattina: Minestrone; Capretto al forno con contorno.

Sera: Riso e zucchine; Polpetta di carne cruda alla fiorentina con contorno.

Diario Sacro

Martedì, 17 Luglio — S. Alessio, pel legrino — S. Marcellina, vergine — S. Marina — S. Generoso.
Mercoledì, 18 Luglio — S. Sinfonosa S. Elio — S. Materno.

Cronaca dello Sport

La riuscitissima riunione di ieri. Ben 120 atleti dei 150 iscritti, furono ieri presenti sul campo di Via Mentana, per partecipare ai Campionati Friulani; atleti di tante società: da Sacile a Gorizia, da Tarvisio a Trivignano Udinese...

ben equipaggiati, ben nutriti di denaro, di viveri, di tabacco e di liquori) — che sostavano a Torino — portavano scritto sui vagoni a caratteri cubitali: «Gli eroi di Verdun; i vigliacci di Caporetto.»

Ma, non furono rili i fanti d'Italia, né allora né mai: non furono rili, come si compiacquero chiamarli i "fratelli", della Gallia e i venuti patriotardi che nelle opulente città dell'interioro stavano impinguandosi sui case dei combattenti.

Mussolini alla Camera ha detto che Caporetto fu effetto di rovescio d'ordini militari... e il povero fante non dava gli ordini ma li eseguiva.

Ecco tutto il dramma di quella giornata. Opportuna dichiarazione, quindi, anche per quelle mufose caricature anticlericali di certa stampa gialla che proclamava la "debacle", di Caporetto come frutto di oscuri intrighi del Vaticano con gli impieghi centrali tanto per darla addosso ai preti.

Dichiarazione opportuna e riconoscimento del valore e della fedeltà del fante.

Il Mite Ignoto, oggi, è più grande che mai.

110 con ostacoli: 1. Liuzzi Adolfo, A.S.U., in 17" e un quinto; 2. Liuzzi Adolfo, A.S.U., in 18" e due quinti; 3. Palmano Plinio, A.S.U.; 4. Pizzal Ferruccio, U. G. Gorizia.

Consorzio veterinario di Tricesimo

E' aperto il concorso per titoli al posto di VETERINARIO di questo Consorzio costituito dai Comuni di Tricesimo, Reana del Rojale, Cassacco e Tavagnacco retribuito con lo stipendio di lire 6000 annue, oltre all'indennità per mezzo di trasporto di lire 2000 ed il caro-viveri di legge.

Le istanze in bollo documentate a legge dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale di Tricesimo entro il giorno 15 agosto 1923, ore 4 pom.

Tricesimo, 10 luglio 1923.
Il Presidente del Consorzio Bertosio Vincenzo

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 laparola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Fitti

UDINESE ventisettenne, impiegato cerca camera muri vuoti possibilmente centro. Scrivere Casella 63 - Udine.

Ufficio tecnico delle stime

Terreni, Fabbricati, Rilievi e misurazioni. Progetti divisionali. Demozioni di successione. Liquidazioni di lavori. Compravendite per conto di terzi. (Si applicano le tariffe approvate dal Collegio dei Periti). Spivacn Friulano Agronomo Perito Via Treppo 35 - Udine

Piano d'Arta

Pensionato per Signorine villeggianti presso le Suore Francescane

Prezzi modicissimi

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio
Specialista in Reparto Ospedale Civile Riceve dalle 11 alle 16 UDINE - Via Prefettura 17 - UDINE.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

ANTICA BIRRERIA GROSS

(Porta Cussignacco)
RESTAURANT CAFFE' BIRRERIA
Spaccio della Rinomata
Birra ADRIA di Trieste
Con. Prop. IRO DEGANO

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

5000 metri: 1. Seffino Eugenio, Uca-
ma Friuli in 18' 55" e 1 quinto; 2.
Bramati Roberto, 2.0 regg. tanti; 3.
Faggiani Giuseppe, Uca ma Friuli;
4. Geromona Pietro, 5.a comp. sanità;
5. Fregoni Santo, idem; 6. Pertoldi
Luigi, Uca ma Friuli; 7. Bovi Rodolfo,
2.0 regg. fanteria.

Salto in alto: Sacchi Oscar, U. G.
Gorizia, m. 1.60; 2. Luzzi Alberto,
A.S.U., metri 1.55; 3. Luzzi Adolfo,
idem; 4. Palmano Plinio, A.S.U., me-
tri 1.50.

Salto in lungo: 1. Luzzi Alberto,
A.S.U., m. 6.02; 2. Sacchi Oscar, U.
G. Gorizia, m. 5.91; 3. Pizzul Ferruc-
cio, U. G. Gorizia, m. 5.86 e mezzo;
4. Luzzi Giuseppe, A.S.U., m. 5.70.

Lancio del disco: 1. Agosti Mario,
A.S.U., m. 31; 2. Bordin Guglielmo,
U. G. Gorizia, m. 30.18; 3. Di Bias
Antonio, U. G. Gorizia, metri 29.86;
4. Sacchi Oscar, U. G. Gorizia, me-
tri 29.30.

Palla di ferro: 1. Bordin Guglielmo,
U. G. Gorizia, metri 10.74; 2. Bettini
Eugenio, U. S. Sacilese, metri 9.20;
3. Sartori Francesco, Robur Virtusque
di Tarvisio, m. 9.10; 4. Citta Lorenzo,
A.S.U. metri 8.85.

Martello: Citta Lorenzo, A.S.U.,
metri 24.40; 2. Buffalo Attilio, Robur
Virtusque di Tarvisio, m. 20.82; 3.0
Bettini Eugenio, U. S. Sacilese, metri
20.65; 4. Agosti Mario, A.S.U., metri
20.55.

Giavellotto: 1. Furlani Marino, U.
G. Gorizia, m. 41.90; 2. Sacchi Oscar,
U. G. Gorizia, metri 38.43; 3. Agosti
Mario, A.S.U., m. 38.45; 4. Basso
Giorgio, U. S. Sacilese, m. 35.

Palla vibrata: 1. U. G. Gorizia;
2. A.S.U.

Staffetta (4 per 200): 1. U. G. Go-
rizia in 1' 40" e 1 quinto; 2. Uca ma
Friuli a spalla; 3. A.S.U.

Campionati Signorine - Corsa me-
tri 100: Donati Nives U. G. Gorizia,
in 8" e 3 quinti; 2. Gaspardis Lidia,
U. G. Gorizia; 3. Zorattini Rosalia,
A.S.U.

Salto in alto: 1. Donati Nives, U.
G. Gorizia, metri 1.22; 2. Del Piano
Marcella, A.S.U., metri 1.20; 3. Bor-
dini Anna, A.S.U., m. 1.12; 4. Gas-
pardi Lidia, U. G. Gorizia, m. 1.12.

Salto in lungo: 1. Donati Nives, U.
G. Gorizia, m. 4.14; 2. Gaspardis Li-
dia, U. G. Gorizia, metri 3.14 e mez-
zo; 3. Zorattini Rosalia, A.S.U., me-
tri 3.14; 4. Manno Jole, Uca ma Friuli
metri 3.00.

Genoa b. Lazio 4-1

GENOVA, 15 — Sul campo di Ma-
rassi è stata disputata la prima delle
due partite finali per il campionato
italiano di calcio fra il «Genoa Club»
campione della Lega Nord e la Società
Lazio di Roma, campione della Lega
Sud: La partita è stata vinta dal «Ge-
noa Club» con 4 punti a 1.

Istituto Tecnico di Udine - Pro Gorizia 1-1

La nota squadra dell'Istituto Tec-
nico di Udine è scesa domenica a Go-
rizia per incontrarsi con una squadra
mista della Pro Gorizia.

I nero bianchi dell'Istituto furono
superiori ad ogni attesa. Essi furono
superiori durante tutti i due tempi. A
metà della ripresa essi segnarono, ma
verso la fine i goriziani pareggiavano
un'ottima posizione di *offside*.

Alla squadra nero-bianca dell'Istitu-
to Tecnico una lode per la sua supre-
mazia sportiva sulle altre scuole con
cittadine ed anche su quelle di fuori.

**L'immunizzazione attiva contro la difterite
ossia la vaccino-profilassi della difterite**

L'altro ieri abbiamo dato notizia de
la splendida laurea dell'amico nostro
Ferdinando Majeroni. Un comune ami-
co, dottore in medicina, ci invia da
Padova un riassunto del lavoro del
Majeroni, che gli ha valso il lusinghiero
risultato che abbiamo segnalato.

Non abbiamo creduto di rifiutare la
nostra ospitalità per due ragioni: sia
perchè è giusto che l'ingegno e la bon-
tà abbiano quel riconoscimento in am-
pia sfera che solo la stampa può dare,
il quale serve di sprone a proseguire
negli studi e nell'amore della causa
del bene; sia perchè, se non andiamo
errati, i risultati conseguiti dalle ri-
cerche del dott. Majeroni, per la loro
immediata portata pratica, possono in-
teressare molte persone.

Ecco la nota che ci è stata inviata:

L'A. fa precedere una ricca bi-
bliografia molto bene ordinata e chia-
ramente esposta. Il problema della
difterite, egli dice, non è stato comple-
tamente risolto coll'avvento della sier-
oterapia e della sieroprofilassi. E, a
conforto della sua affermazione, ri-
porta estesamente i dati statistici del-
l'ultimo trentennio riguardanti la
morbilità e la mortalità per difterite
nel Regno e nel Comune di Padova.
Questi dati se ci dimostrano come og-
gi notevolmente meno accentuata sia,
presso di noi, la mortalità per difte-
rite, bastano tuttavia a provarci le no-
tevoli deficienze della immunizzazione
passiva. In altri paesi poi e special-
mente nell'Europa Centrale e nel
da inferire ed ha avuto delle recu-
rescienze proprio in questi ultimi an-
ni.

Accennato a questi fatti ed alle con-

dizioni che nelle varie età, rendoo im-
mune o recettivo alla difterite l'orga-
nismo umano, il Maieron passa in rapi-
da e precisa rassegna le origini, lo svi-
luppo dell'immunizzazione attiva con-
tro la difterite, i vari metodi tentati
ed adottati. Mette in giusto rilievo
il grande contributo all'importante
questione della Scuola Tedesca ed A-
mericana e viene quindi ad una minu-
ta esposizione ed accurato esame dei
zazione attiva antidifterica: prova di
Schick e metodo di Romer per il dos-
saggio dell'antitossina contenuta nel
siero di sangue.

La vasta pratica che, altrove e in
America specialmente, si fa già del
nuovo metodo di vacciprofilassi della
difterite, hanno indotto il Maieron,
per suggerimento del prof. Berghinz,
ad iniziare anche in questa Clinica di
Padova, il più ampiamente possibile,
esperienze di controllo, sul metodo in
parola, e studi per la sua applicazione
nella pratica medica.

Il numero dei soggetti da lui pro-
vati colla reazione di Schick fu com-
plessivamente di 160 individui dei qua-
li 97 furono trattati durante la loro de-
genza nella Clinica Pediatrica, 50 nell'
Istituto degli Esposti e i restanti in
famiglia privata di Srusegana. Rispo-
sero positivamente alla prova 64 indi-
vidui ossia il 40%; la recettività mag-
giore s'è rivelata nell'età dai 2 ai 4
anni concordando esattamente coi da-
ti ufficiali sulla morbilità riscontrata
in Padova.

Dei 64 soggetti a Schick positiva, 56
ebbero trattamento vaccinale. L'A. ha
voluto, per questo, confrontare e con-
trollare le principali miscele di tossi-
na più antitossina in uso e cioè: la
«Tossina più antitossina» dell'Istituto
sieroterapico milanese (miscela ipo-
neutralizzata) il «T. A.» di Behring
(anch'esso iponeutralizzato ma più for-
te del precedente), la «Neutradata
Berna» (perfettamente neutralizzata)
e il «vaccino antidifterico Pasteurs»
(più debole di tutti i precedenti).

I risultati furono assai buoni: il
Maieron afferma infatti d'essere riusci-
to ad immunizzare (quasi il cento per
cento dei soggetti trattati. Tutte
quattro miscele vaccinali si dimo-
strarono perfettamente innocue ed atte
a promuovere la produzione di anti-
corpi difensivi nell'organismo. A que-
le si possa dare la preferenza non è
dato all'A. di poter giudicare, man-
candogli per tirannia di tempo, il con-
trollo di alcuni dei pregi che deve ave-
re un'ottimo vaccino e particolarmente
della durata e dell'efficacia, davanti
ad un reale pericolo di contagio, del-
l'immunità conferita.

Nei soggetti immunizzati, lo stato
d'immunità si venne stabilendo a po-
co a poco come lo dimostrarono le rea-
zioni di Schick praticate durante lo
svolgere per processo, reazioni che an-
davano gradatamente diminuendo d'in-
tensità fino a farsi negative.

Il periodo di tempo necessario alla
completa immunizzazione variò più a
seconda dei singoli individui che a se-
conda del vaccino usato: in media 40-
50 giorni. L'A. riporta alcuni schemi
di protocollo delle sue vaccinazioni an-
tidifteriche, che ci dimostrano con
quanta cura egli abbia luggamente se-
guito il rilevante numero dei bambini
da lui sottoposti all'esperimento.

In 14 tavole sinottiche poi è riassun-
to tutto il complesso lavoro, primo e-
sempio, in discreto proporzioni, di vac-
cinazioni antidifteriche in Italia. Ob-
biettive e molti interessanti sono in-
fine le considerazioni che il Maieron
espone sui risultati ottenuti nel corso
delle sue ricerche.

Questi sembrano tali all'A., da per-
mettergli di poter concludere che l'in-
troduzione nella pratica del nuovo me-
todo di profilassi contro la difterite ap-
porterà dei sicuri vantaggi sia nel cam-
po della medicina come in quello del-
l'economia sociale.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si ripete la drammaticis-
sima film d'avventura **IL GIGANTE
DAGLI OCCHI CHIARI**. Protagonista
il celebre attore **William Hart**.

Fuori programma: «La visita di S.
Mnesta il Re a Padova» per l'inaugura-
zione del portone in Bronzo all'Uni-
versità in memoria degli studenti ca-
duti in guerra.

Il locale è arieggiato da potenti ven-
tilatori ed aspiratori.

**Violenze fasciste contro cattolici
stimmatizzate da Mussolini**

ROMA, 16. — Il presidente del Con-
siglio on. Mussolini ha indirizzato al
prof. Ermenegildo Pistrelli a Firenze
il seguente telegramma:

«Non possono essere fascisti, ma e-
quivoci elementi del vecchio anticler-
icalismo quelli che hanno devastato
le sedi cattoliche. Ho ordinato la loro
identificazione, nonché l'arresto imme-
diato. Il fascismo ha offerto troppe pro-
ve del suo profondo rispetto per la fa-
de cattolica perchè la sua bandiera pos-
sa essere contaminata da simili ripro-
vevoli gesti».

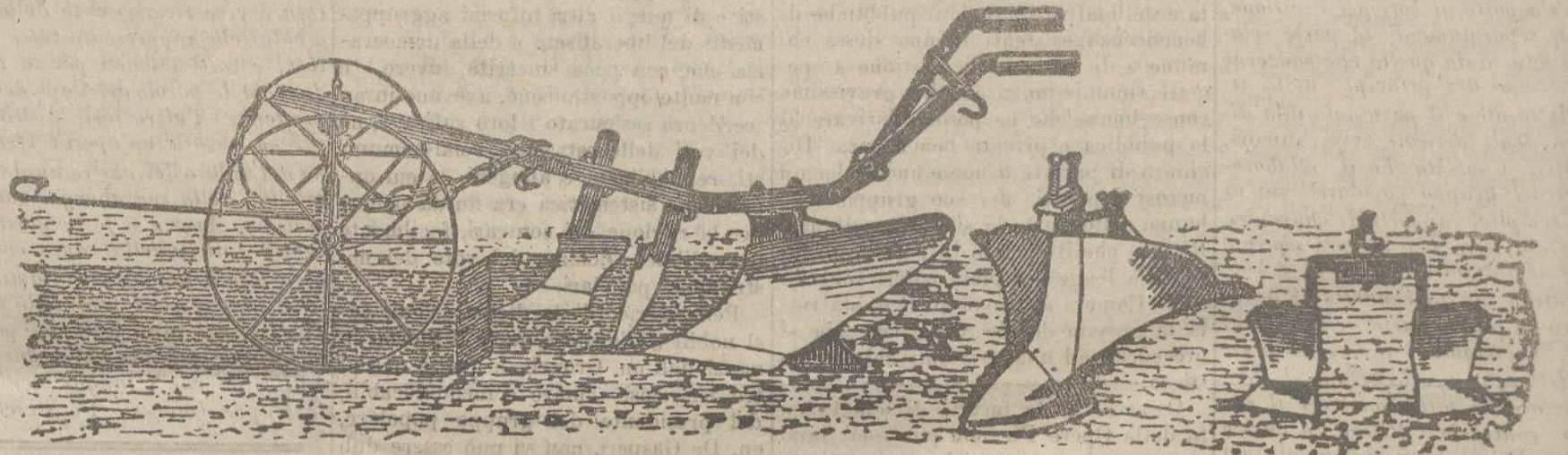
XoXoX

DOTT. B. DE GIORGIO - Direkt. respons.
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

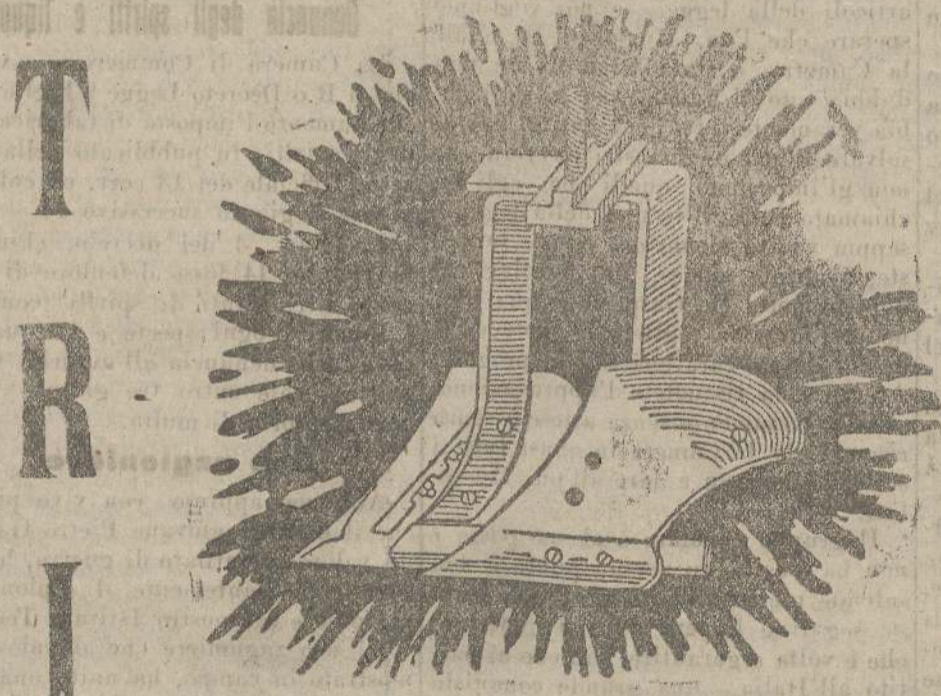
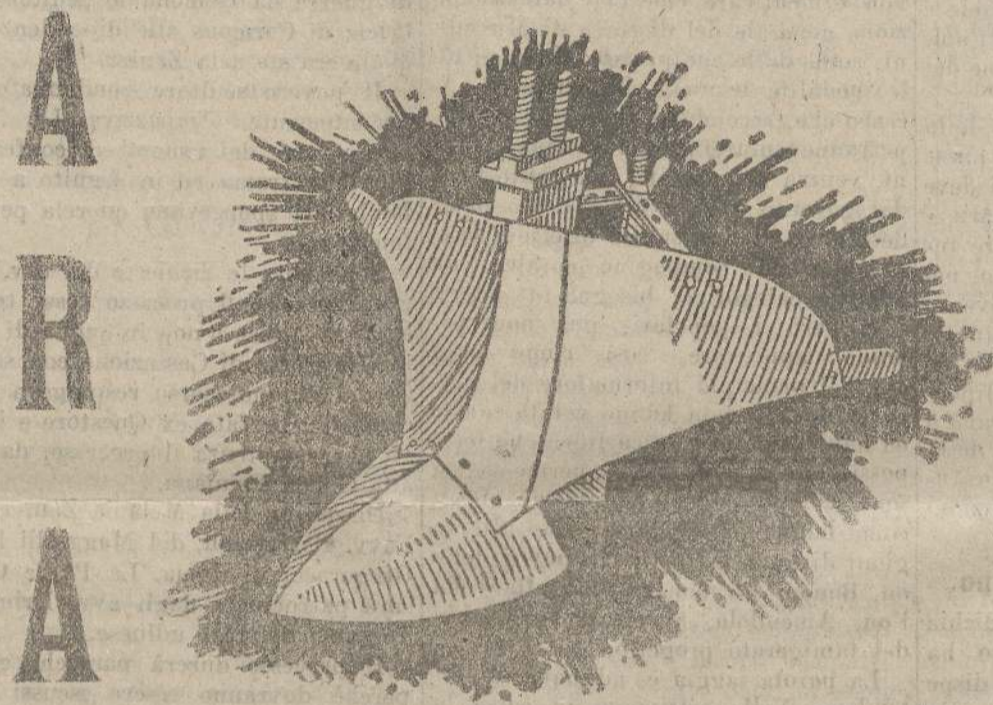
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la av-
razione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palaz-
zo dell' Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine
Ponte Poscolle.



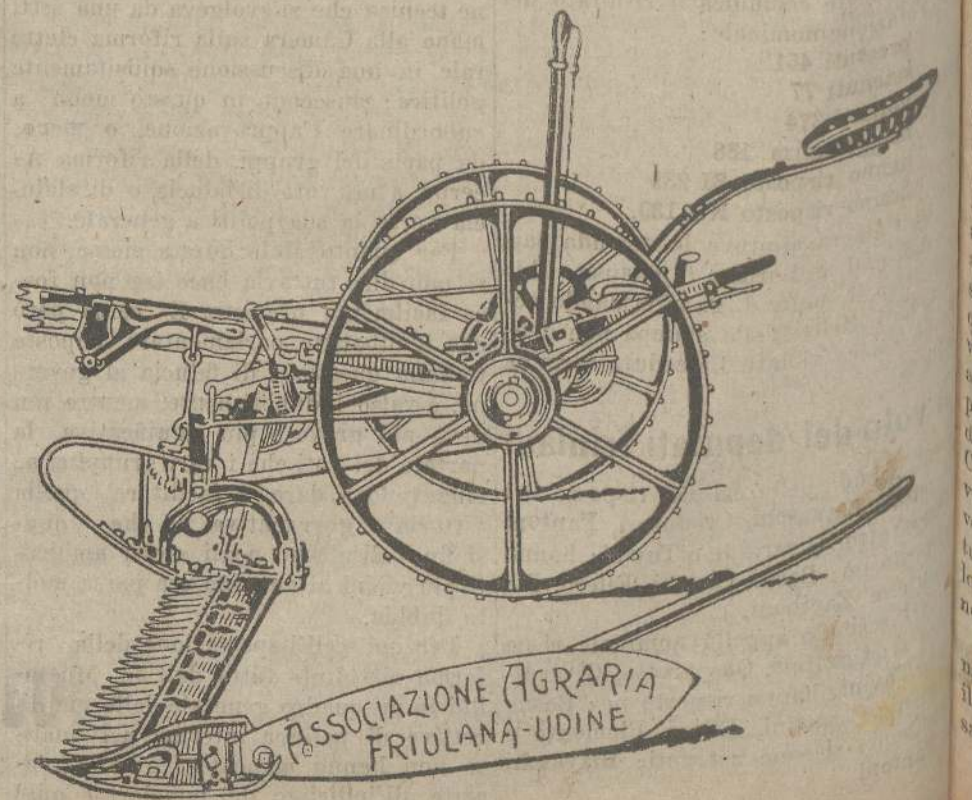
NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI

ecc. ecc.

**FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE ECC.**



ASSOCIAZIONE AGRARIA
FRIULANA-UDINE